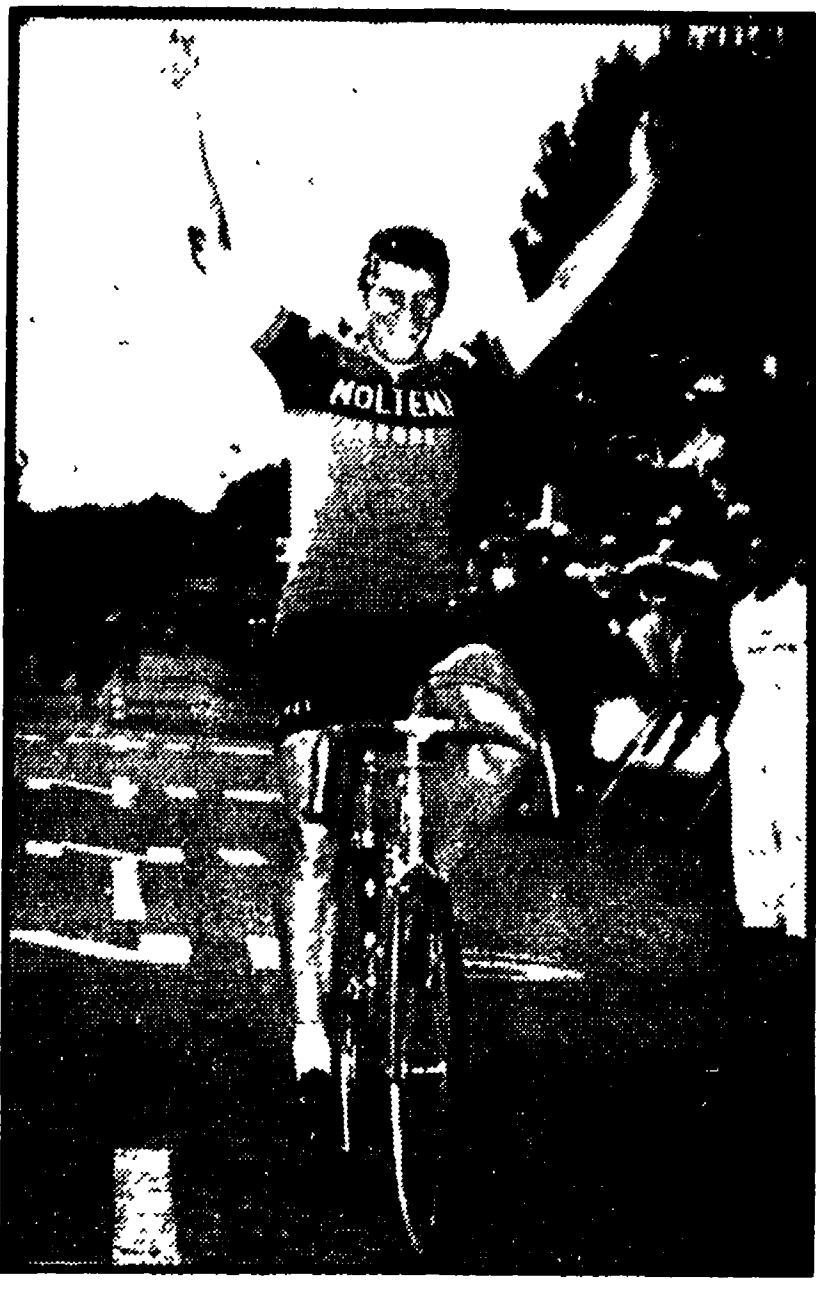


giro d'Italia

TUMELLERO primo a Casciana Terme

MICHELOTTI IN « ROSA »



Il vittorioso arrivo di Tumellero

Un cliente pericoloso

Dal nostro inviato

CASCIANA TERME, 28.

Il meraviglioso pubblico di Casciana aspettava un ragazzo di casa, Bitossi in primo luogo, e invece l'ha spuntato il robusto Tumellero che è un vicentino di Arzignano. Ma il fatto più importante di questa tappa è avvenuto nelle retrovie, la postazione preferita dai campioni che oggi hanno concesso di essere a uomini che non davano fastidio. Si tratta del cambio della guardia in vetta alla cascata dove scende di quota Aldo Moser e sale Claudio Michelotto.

questigia davanti a Merckx. Nel « Sardegna », nella Milano-Torino e nel Giro d'Italia concluso al secondo posto. Il '70 invece, è stato l'anno delle disgrazie. Già all'esordio in campo professionistico, Claudio (campionato di Zurigo) ebbe la sventura di subire la frattura della base cranica. Non doveva più correre, ha ripreso contro il parere del medico e ha conquistato una bella posizione nella gerarchia dei valori nazionali. Nel '70, Michelotto è fratturato ambedue le spalle, la prima volta nella Tirreno-Adriatico (che aveva vinto nel '68), la seconda al Tour De France. Lo scorso ottobre, mi confidò: « Lo sai che ho quasi vergogna di ritirare lo stipendio? ». È duro è stato ricominciare nel '71 perché un ciclista non passa indenne (moralmente e fisicamente) fra tanti incidenti. Gli era tornato il sorriso lo scorso 25 marzo col trionfo nel « Campania », ma in vista del Giro soffriva di lombaggine, e non basta: da mesi Claudio non riesce a liberarsi di una brutta compagnia, del verme solitario, per dirla in parole povere. Ecco perché stasera Michelotto non si è sbottato troppo coi giornalisti. È in testa, peraltro, e se i guai finiscono, se riuscirà a sfruttare lo scomodo inquilino, come si metterà la faccenda? Gino Sala

Moser ha preso il cambio con filosofia. Pioggia, freddo e grandine devono averlo mezzo paralizzato, conoscendo la sua debolezza per il maltempo e la sua forza quando fa caldo, molto caldo. Vi spieghiamo esattamente com'è andata nel servizio di cronaca: è sempre un trentino, ad ogni modo, il « leader » del giro, appunto Michelotto il quale comanda con 2'02" su Moser, 6'17" su Gosta Pelterson, più di 8' su Van Springel, circa 10' su Wagmans, oltre 12 su Bitossi, e con distacchi maggiori troviamo Gimondi, Pintens, Zilioli e Motta. Michelotto comincia ad essere un elemento pericoloso. Conoscete la storia del ragazzo di Rovere della Luna, attore brillante nel '69 a Lai-

Ogni mattina ai girini viene offerta una razione di miele Clmbrofoli

Dal « GIRO » la curiosità del giorno GENTRO ARREDAMENTO MOBILI POLLI Comm. ADRIANO Uffici ed esposizione: 20035 LISSONE Viale Martiri della Libertà, 103 - Telefono 039/41833 ESPOSIZIONE VISIBILE ANCHE NEI GIORNI FESTIVI

RENATO LAGHI: NOSTALGIA DI ROMAGNA CASCIANA TERME, 28 maggio Renato Laghi è un ragazzo taciturno, molto riservato, piuttosto timido. Sappiamo che è contento di militare nella squadra di Bitossi, sappiamo che si sposterà a fine anno inaugurando una casetta in condominio costruita con sudati risparmi. Ma non è stato lui a farlo. Non ha semplicemente detto: « Abito a Errano Faentino e mi spiacce che stavolta il giro non passerà dalla Romagna... ».

Dreher chi ha naso tifa DREHER

La tappa caratterizzata da una fuga a nove nel finale - Il vincitore ha preceduto di pochi secondi Swerts e Francioni

Dal nostro inviato

CASCIANA TERME, 28.

Piccole cose del Giro prima d'entrare nel genere dell'ottava gara. Nell'abito d'oro del premio internazionale S. Valentino, che vuol ricordare il primo vescovo di Terni, figura da oggi anche il nome di Torriani che gli intimi da tempo chiamano don Vincenzo. Lo diciamo senza volerlo, ma il rispetto ad alcuno, per una semplice associazione di idee, toh, è ben sapendo che a proposito di Torriani (grande collezionista di medaglie e trofei) il « don » sta a « cavaliere », « commendatore » o « commendatore ».

La riantone programmata da Franco Mealli per oggi al Velodromo Olimpico, alla quale avrebbero dovuto prendere parte Galardoni, Beghetto, Bosio, De Lillo e gli altri pistards presenti a raduno collegiale di Roma non si farà perché il velodromo è stato dichiarato inagibile dalla competente commissione ministeriale.

Il vice prefetto Dott. Del Regno, che presiede la Commissione, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione al riguardo, sembra tuttavia che il rifiuto a concedere le necessarie autorizzazioni per l'agibilità dell'impianto venga anche costato lavori di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Spostare, che, comunque potrà modificare le cose per cui una Federazione sportiva (la FCI in questo caso) decide, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo.

Negli ambienti dell'industria edilizia romana si parla anche di progetti di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Spostare, che, comunque potrà modificare le cose per cui una Federazione sportiva (la FCI in questo caso) decide, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo.

Discesa. I primi dieci si riuniscono, ma assisteremo ad un arrivo scaglionato. Appunto in discesa recupera Michelotto e si perde Moser. Pontedera, Ponsacco e infine Casciana Terme. Ragazzo in camicia azzurra e gonnelle bianche si staglia l'attesa con tamburelli e cembali. Il dottor Petri (vice presidente della Ferretti) spera nel successo di uno dei suoi tre ragazzi che stanno davanti, invece nessun « Ferretti » è profeta in patria e vince di forza Tumellero sul compagno di squadra Swerts.

Romano Tumellero è un buon passista che in precedenza si era aggiudicato Coppa Sabatini e classifica finale del Trofeo Cougnat 1969 e, recentemente, una tappa del « Romandia ». Ma ecco il gruppetto dei « giros » dal quale manca Moser, il quale cede la maglia rosa al compaesano Michelotto.

Michelotto in rosa con un paio di minuti e domani non una tappa e ciò significa che il Giro è quasi giunto a metà cammino. Sarà una tappa corta (14 chilometri) e completamente liscia, perciò fatevi vivi, signori velocisti! G. S.

L'ordine d'arrivo 1) Romano Tumellero (Met) km. 283 in 52'37" alla media di kmh. 37,173; 2) Swerts (Molteni) a 3"; 3) Francioni (Ferretti) a 11"; 4) Urbezubia (Kas) a 11"; 5) Poggiali (Selvarani) s.t.; 6) Penningner s.t.; 7) Farisato s.t.; 8) Ritter a 7"; 9) Laghi s.t.; 10) Simonetti a 11"; 11) Basso a 2'41"; 12) Passuello s.t.; 13) Polini a 2'42"; 14) Zilioli a 3'37"; 15) Gimondi s.t.; 16) Van Springel s.t.; 17) Van Springel s.t.; 18) Fante s.t.; 19) Fante s.t.; 20) Paolini s.t.

Soppressa la riunione dei pistards

È inagibile il velodromo!



Una visione del Velodromo Olimpico come si presentava alla vigilia delle Olimpiadi.

La riantone programmata da Franco Mealli per oggi al Velodromo Olimpico, alla quale avrebbero dovuto prendere parte Galardoni, Beghetto, Bosio, De Lillo e gli altri pistards presenti a raduno collegiale di Roma non si farà perché il velodromo è stato dichiarato inagibile dalla competente commissione ministeriale.

Il vice prefetto Dott. Del Regno, che presiede la Commissione, non ha voluto rilasciare nessuna dichiarazione al riguardo, sembra tuttavia che il rifiuto a concedere le necessarie autorizzazioni per l'agibilità dell'impianto venga anche costato lavori di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Spostare, che, comunque potrà modificare le cose per cui una Federazione sportiva (la FCI in questo caso) decide, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo.

Negli ambienti dell'industria edilizia romana si parla anche di progetti di riparazione senza ottenere apprezzabili risultati. Il che, evidentemente, chiama in causa gli uffici tecnici del CONI dai quali dovrebbe venire una spiegazione. Spostare, che, comunque potrà modificare le cose per cui una Federazione sportiva (la FCI in questo caso) decide, affronta le spese necessarie e non può concludere il suo lavoro perché al CONI non hanno ancora provveduto, dopo undici anni, a sistemare il Velodromo.

Discesa. I primi dieci si riuniscono, ma assisteremo ad un arrivo scaglionato. Appunto in discesa recupera Michelotto e si perde Moser. Pontedera, Ponsacco e infine Casciana Terme. Ragazzo in camicia azzurra e gonnelle bianche si staglia l'attesa con tamburelli e cembali. Il dottor Petri (vice presidente della Ferretti) spera nel successo di uno dei suoi tre ragazzi che stanno davanti, invece nessun « Ferretti » è profeta in patria e vince di forza Tumellero sul compagno di squadra Swerts.

Romano Tumellero è un buon passista che in precedenza si era aggiudicato Coppa Sabatini e classifica finale del Trofeo Cougnat 1969 e, recentemente, una tappa del « Romandia ». Ma ecco il gruppetto dei « giros » dal quale manca Moser, il quale cede la maglia rosa al compaesano Michelotto.

Michelotto in rosa con un paio di minuti e domani non una tappa e ciò significa che il Giro è quasi giunto a metà cammino. Sarà una tappa corta (14 chilometri) e completamente liscia, perciò fatevi vivi, signori velocisti! G. S.

In migliaia ai funerali di Armando Picchi Commovente addio di tutta Livorno al suo campione

Dalla nostra redazione

LIVORNO, 28

Armando Picchi riposa da questa sera accanto ai suoi cari, nella cappella di famiglia situata all'interno del cimitero della Misericordia, distante poche decine di metri in linea d'aria dalla « Maratona » del vecchio stadio ardenzino.

Appena un anno fa, su questa tribuna, il ritorno di Picchi nella sua città, alla guida del Livorno, era stato salutato dagli sportivi con un enorme striscione amaranto con su scritto un anagramma: « Forza Picchino », nel quale si riassumeva l'affetto che gli sportivi livornesi nutrivano per Armando e la gioia di vederlo alla guida di quella squadra nella quale era nato e cresciuto calcisticamente.

La folla della « Maratona », la folla dello stadio ardenzino, che tante volte l'aveva applaudito, nella seconda metà degli anni cinquanta, prima che egli facesse il balzo verso traguardi prestigiosi, come brillante e promettente terzino destro, in coppia con l'inseparabile amico Mauro Lessi, oggi era intorno a una bara di noce scuro, in rispetto commosso silenzio.

Il corteo funebre si è mosso, poco dopo le ore 18, dalla piccola cappella della Misericordia di via Verdi, dove sin da ieri sera, al suo arrivo a Livorno, si sono recati centinaia e centinaia di cittadini, non c'era solo la vecchia guardia, coloro che l'avevano conosciuto ragazzino scapigliato sul campo dell'Arca, ma anche i giovani che lo avevano imparato a conoscere nell'inter nazionale e lo avevano apprezzato quale intelligente tecnico alla guida del Livorno. Ma Armando, come lo chiamavano e lo chiamano nella sua città, non era solo patrimonio degli sportivi e dei

«suoi» tifosi e ammiratori, era patrimonio di tutta la Livorno popolare nella quale lui, così bene interpretava il suo carattere, nella sua vivida intelligenza, nella sua umanità, i caratteri più profondi, più sinceri, più veri.

Ecco perché la morte di Picchi ha colpito un'intera città; ecco perché intorno a lui vi era stasera tutta una città, anche quella parte più lontana dagli interessi calcistici, meno coinvolta nella passione sportiva, ma che pure in Picchi riconosceva l'uomo serio, legato al proprio lavoro con amore e con scrupolo, il professionista di valore in un mondo troppo spesso fatto di divismi e corroso dalla mercificazione più eclatante. Insieme a questa folla di sportivi, lavoratori, donne, gio-

vani, gli amici numerosissimi che Armando aveva nella sua città e che si sono stretti intorno alla moglie Francesca, alla madre, ai fratelli Leo e Mario, erano presenti Valcareggi, dirigenti della Lega con Franchi, tutta la squadra del Livorno al completo con Balteri e i dirigenti della società amaranto, giocatori e dirigenti della Juventus tra cui Boniperti, dell'Inter e quanti altri avevano diviso con lui la maglia azzurra come Sarli e Guarnieri, autorità cittadine, rappresentanti dell'amministrazione del Comune e della Provincia tra cui il compagno on. Arzilli. Tutti seguivano la bara preceduta da decine e decine di corone e di cuscini inviati da tutta Italia, e tra le quali spiccavano quelle dei più grossi club cal-

cistici. Tra le corone particolarmente cara quella portata dai giovani calciatori del G.S. Picchi-Fabbricotti fondato da Armando a Livorno negli anni in cui era all'Inter.

Il corteo funebre stretto tra due ali di folla ha percorso tutto il viale Italia. Molti negozi del centro cittadino hanno abbassato le saracinesche per tutta la durata della cerimonia funebre. Sulla città, sul corteo che seguiva Picchi per l'ultimo saluto, aleggiava una profonda mestizia che stringeva il cuore: un amico se n'era andato, un vero uomo non c'era più; tutte le parole del mondo saranno sempre inadeguate di fronte a questo incolmabile vuoto. Addio Armando.

Roberto Benvenuti

leri sera al Palazzetto dello sport

Fasoli nettamente su Raimbow

Torneo anglo-italiano

Oggi l'Inter in TV (ore 16)

LONDRA, 28.

Oggi, alle ore 16, si disputano le partite del secondo turno del torneo italo-inglese con il seguente programma: Swindon Town-Sampdoria, Huddersfield-Bologna, Crystal Palace-Inter, West Bromwich-Cagliari, Blackpool-Roma, Stoke-Verona.

Dopo il primo turno la classifica delle squadre inglesi vede al primo posto l'Huddersfield e il Blackpool a pari punti mentre quella delle compagini italiane è capeggiata dal Verona seguito dal Bologna e dalla Roma. Come è noto la classifica è stilata in base al regolamento che, oltre ai due punti per la vittoria e al punto per il pareggio, prevede un punto per ogni rete segnata. La terza e quarta giornata si giocheranno in Italia, rispettivamente il 2 e il 5 giugno mentre la finalissima si disputerà il 12 giugno.

La partita dell'Inter sarà trasmessa dalla TV italiana alle ore 16.

Bentini, opposto a Law, ha vinto dando vita ad un match altamente spettacolare - Successi di Sciarone e Battistelli

Ermanno Fasoli ha conquistato una nuova vittoria a spese del nigeriano Raimbow al termine di 8 riprese non troppo brillanti, essendosi trovato l'italiano nella condizione di dover « proteggere » una ferita all'occhio sinistro fin dalla prima ripresa. La vittoria di Fasoli tuttavia è stata abbastanza netta essendo egli chiaramente superiore all'avversario sia in fase di attacco che in fase difensiva. Raimbow dal canto suo, nonostante il « vantaggio » della ferita dell'avversario, non ha saputo prendere l'iniziativa con la decisione che il caso richiedeva: colpa della condizione atletica non certamente buona colpa dell'età e delle dure battaglie sostenute in passato che hanno reso tardi i suoi riflessi e appannate le sue idee.

Nel sottolucido della serata il « superwelter » Bentini si è imposto, pure ai punti, a Ekplé Law, un pugiliatore del Ghana potente colpire e brioso pugiliatore che specie nelle ultime riprese ha messo alla frusta il romano. Bentini comunque non si è mai trovato in difficoltà anche se in un paio di occasioni ha dovuto incassare duri colpi al fegato. L'italiano, grintoso e veloce, ha menato la danza per lunghi tratti e quando è stato attaccato ha sempre reagito con prontezza e autorità.

Negli altri due incontri della serata il « massimo » romano Sciarone ha battuto di misura il brasiliano Maio imponendogli la sua superiorità nel « lavoro » a media distanza e il « piuma » Battistelli l'ha spuntato sul romano Bonadati in sei riprese in virtù di una maggiore aggressività. e. v.

« De Julis » : Roma - Lazio al « Flaminio »

Questa sera, allo stadio Flaminio, alle ore 20.30 e 21.45, verranno disputate le finali per il terzo e quarto posto fra l'OMI e l'Olimpia e per il primo e secondo posto fra la Roma e la Lazio.

Si chiude con queste due gare un appassionante torneo che ha visto partite avvincenti nelle quali sono state messe a segno un cospicuo numero di reti. Fare un pronostico è compito quanto mai arduo, considerando le diverse caratteristiche delle squadre, ma si può dire con certezza che tutte e quattro hanno una inquadramento solido, elementi tecnicamente dotati e delle individualità di spicco come i giocatori di fascia dell'OMI, Premici e Galeotti dell'Olimpia, Talevi e Battistelli della Lazio e Bartolomeo e Fiacenti della Roma.

Fra Roma e Lazio si rinnoverà un ennesimo duello che pur essendo a livello degli Allievi, conserva il clima del derby « Case Tranvieri », un'iniziativa tra i cittadini ed i giovani del quartiere San Giovanni.

Nei nuovi locali, siti in via Monza 9, sono stati attrezzati impianti per l'avvicinamento alla pratica sportiva, sale per proiezioni ed incontri, con particolare attenzione per l'attività dei giovanissimi.

Si tratta di un'iniziativa democratica che vuole offrire ai giovani ed agli adulti, permanenti occasioni associative di dibattito, di incontro e di pratica sportiva.

Coppa delle Fiere: nel match d'andata della finale con il Leeds

Juve costretta al pari (2-2)

Dal nostro corrispondente

TORINO, 28.

Le due squadre, questa volta si scontrano sul serio nell'incontro di andata per la finale della coppa delle Fiere. Si tratta ora di verificare due aspetti importanti della partita: la difesa degli juventini e quella delle due avverse.

La Juventus è con il lutto al braccio per la scomparsa di Armando Picchi e vi sarà un minuto di raccoglimento prima dell'inizio dell'incontro. Gli inglesi sembrano intenzionati a mutare il gioco dall'altra sera. Invadono la metà campo bianconera e premono contro la difesa degli juventini con funzione di « jolly » - scortezza per il campo e gli danno manforte Bremner e Giles. La Juventus stenta a prendere la misura dell'avversario. Si nota un certo nervosismo fra le file bianconere e un certo affanno. Haller è il più attivo ed è proprio lui a tentare di seminare la difesa inglese e a centrare la porta. Sprake in tuffo deviate in corner e da lì la mitica Capello abbaglia la mira a portiere battuto. Al 21' su calcio d'angolo Betteti a posto il giovane con segno preciso, permette a Charlton di schiacciare di testa. Prima metà gara: Juve passa. Sulla sinistra Haller vince il contrasto con Cooper e mette in moto Casulo, pronto passaggio in area: si avventa Betteti e segna al volo: imparabile.

Giles e Bremner dettano legge nella loro zona ma la difesa bianconera riesce a smorzare le ambizioni di Jones e Clarke. È mancato finora Anastasi e gli inglesi fanno sempre più pericolosi. La Juventus insiste in un gioco troppo difensivo e pare dimenticare che in « Coppa » le partite durano 3 ore. Al 44' Jones recupera una palla persa da Spinoza e da otto metri spara la porta: Piloni con un tuffo prodigioso salva la rete bianconera. Nella ripresa l'inito della

Juventus è sfacco e gli inglesi tornano all'attacco. Al 3' gli inglesi pareggiano grazie a una deviazione di Mornin. Si lancia sulla sinistra Madeley e da fuori area tira in porta a palla tocca la gamba di Mornin e Piloni e fuori causa: gol e quelli di stasera per gli inglesi contano doppio. La Juventus sembra accusare il colpo. Al 5', Anastasi ha la palla-gol. Discesa di Haller e dal tedesco a Marchetti sulla sinistra: cross in area e Anastasi, al volo, manda alto di poco.

All'11' Betteti non riesce a calciare. Ma difende bene la palla e Capello da fuori area con una cannoneggiata indovina fischia la fine e il pubblico, questa volta sportivamente applaude gli inglesi che si schierano a centrocampo gli indioscutibilmente gli inglesi dimostrano di saper meglio reggere la fatica. Al 28' Vycopalek li decide a sostituire Anastasi con Novelli. Insieme a Mornin sostituisce il suo centravanti Jones con Bates. Ed è proprio Bates che al 32' pareggia per il Leeds. Avanza Hunter e porge a Cooper sulla sinistra: pronto cross in area e Piloni riesce inspiegabilmente a vuoto (forte ostacolato da Salvadori). Bates insieme a Piloni porta vuoto, inesorabilmente a vuoto (forte ostacolato da Salvadori). Bates insieme a Piloni porta vuoto, inesorabilmente a vuoto (forte ostacolato da Salvadori).

Forse per la Juventus l'avvenuta della « Coppa delle Fiere » è finita stasera. Con quel due gol che in trasferta contano quattro, difficilmente la Juventus potrà rimontare, al ritorno, lo svantaggio. Il lungo viaggio delle « Fiere » è finito all'ipotesi. L'altro fischia la fine e il pubblico, questa volta sportivamente applaude gli inglesi che si schierano a centrocampo gli indioscutibilmente gli inglesi dimostrano di saper meglio reggere la fatica.

Nello Paci

Squalifica ridotta per Suarez

MILANO, 28.

La « disciplina » della Lega ha ridotto da due giornate ad una la squalifica a Luis Suarez, accogliendo il reclamo della Sampdoria. Pure accetto il reclamo del Milan avverso l'ammenda di L. 350.000, che è stata così ridotta a 400.000. Sono invece state respinte le seguenti opposizioni: Milan (avverso squalifica per due giornate a Benetti), Alaiata (squalifica per due giornate a Leomici), Sampdoria (ammenda di L. 600.000), Milan (ammenda di L. 1.000.000).

fino al 13 giugno LA DOMENICA E' SEMPRE MILIONARIA anche con la serie B CON IL Totocalcio

